

RASSEGNA STAMPA
del
08/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-11-2012 al 08-11-2012

07-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile In salvo, grazie al Cnsas, un gatto intrappolato in un pozzo	1
08-11-2012 La Nuova Sardegna rabbia alla maddalena: legalità sfregiata	2
07-11-2012 La Sicilia leri si è fermato anche l'indotto per solidarietà ai metalmeccanici	3
07-11-2012 La Sicilia «Stop a un'operazione illogica» Confcommercio.	4
07-11-2012 La Sicilia Incendio ad una coop di canicattì sottratta alla mafia	6
07-11-2012 La Sicilia Incendiati i capannoni della Horus Danni per almeno 4 milioni di euro	7
07-11-2012 La Sicilia Il volto nuovo del Pronto soccorso	8
07-11-2012 La Sicilia I lavori entro dicembre	9
07-11-2012 La Sicilia Materiali di risulta, infissi e sanitari nel terreno attiguo all'istituto comprensivo	10
07-11-2012 La Sicilia Torrenti a rischio, stamane una conferenza dei servizi	11
07-11-2012 La Sicilia Disabili, un nuovo pass europeo	12
07-11-2012 La Sicilia Il neoassessore Giusy Rindone presta giuramento e si insedia	13
07-11-2012 La Sicilia Barrafranca	14
07-11-2012 La Sicilia Comune demolisce edificio pericoloso	15
07-11-2012 La Sicilia Approvato dal consesso cittadino lo strumento di sicurezza in caso di calamità	16
07-11-2012 La Sicilia in breve	17
07-11-2012 La Sicilia Lampedusa, il cimitero dei "senza nome" è al completo	19
07-11-2012 La Sicilia C'è una strada da usare come by pass	20

In salvo, grazie al Cnsas, un gatto intrappolato in un pozzo

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, II

"In salvo, grazie al Cnsas, un gatto intrappolato in un pozzo"

Data: **07/11/2012**

Indietro

In salvo, grazie al Cnsas, un gatto intrappolato in un pozzo

Intervenuti ieri sera gli speleologi del Cnsas siciliano per salvare un gatto intrappolato in un pozzo a Portopalo

Mercoledì 7 Novembre 2012 - Presa Diretta -

E' salvo il gatto che da dieci giorni era intrappolato in fondo ad un pozzo artesiano nelle campagne di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

L'operazione di recupero, durata oltre un'ora, è stata eseguita ieri sera da una squadra di tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico provenienti da Ragusa. A richiedere l'intervento degli speleologi erano stati il presidente del circolo di Legambiente "Scieri e Muciare" di Pachino, Salvatore Maino, e la polizia municipale di Portopalo. In questi giorni il proprietario Aldo Curcio ha continuato a rifocillare l'animale calandogli cibo e acqua ma le sue condizioni stavano peggiorando così è stato deciso di far intervenire gli specialisti del Cnsas.

Il pozzo, profondo 10 metri e largo 2, si trova in località Scalo Mandrie, nei pressi del castello Tafuri. Il recupero non è stato facile perché, una volta calatisi nel pozzo con le corde, gli speleologi hanno avuto difficoltà a prendere il gatto che si nascondeva spaventato tra i detriti accumulati sul fondo. I tecnici, a questo punto, hanno escogitato un stratagemma costruendo una piccola trappola nella quale l'animale è stato attirato con il cibo. Solo così sono riusciti a metterlo al sicuro e riconsegnarlo sano e salvo al proprietario, presente durante il recupero con il rappresentante di Legambiente e una pattuglia della polizia municipale.

"Siamo veramente soddisfatti di aver salvato un povero animale da una triste fine. Ringraziamo i tre speleologi ragusani per il loro ottimo lavoro e il presidente regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della Sicilia, Giorgio Bisagna, per essersi reso disponibile alla soluzione del caso. Per noi di Legambiente Pachino è la dimostrazione che vogliamo essere vicini alla gente sempre e comunque" ha detto Maino.

Antonio Di Giovanni

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano

rabbia alla maddalena: legalità sfregiata

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- Sardegna

Rabbia alla Maddalena: «Legalità sfregiata»

I commenti sulla nuova svolta nell'inchiesta romana. «Faremo rispettare tutti i nostri diritti»

di Pier Giorgio Pinna WINVIATO ALLA MADDALENA «Sul G8 ci hanno raccontato favole». Nell'arcipelago quest'accusa è diventato un leit motiv. Così l'arresto di Antonello Colosimo riconferma quel che si sapeva già: in questa fiaba senza lieto fine i lupi sono quasi tutti dirigenti pubblici. Almeno secondo la magistratura. E perciò alla Maddalena ieri erano in tanti a parlare di «ennesimo sfregio alla legalità». Negli atti della nuova indagine vengono adesso iscritti l'ex consigliere della Corte dei conti e cinque funzionari. I loro nomi si aggiungono agli imputati eccellenti sotto processo a Perugia per gli appalti truccati: Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori Balducci, gli ingegneri della Struttura di missione per il summit De Santis e Della Giovampaola. Ma l'ultimo sviluppo della faccenda è un fatto che alla Maddalena proprio non va giù. Soprattutto all'indomani della grande manifestazione popolare che ha riaperto il porto arsenale, simbolo delle ruberie e degli sprechi addebitati alla Cricca. L'ennesima svolta nelle indagini costituisce un'altra tranche dei quattro tronconi nei quali è suddivisa l'inchiesta. E sull'isola suscita subito rabbia, indignazione, proteste. «Nelle cronache ormai ricchissime di dettagli prodotte dalle vicende giudiziarie che riguardano la nostra riconversione turistica non è mai spuntato un amministratore o un imprenditore della Maddalena, e neppure sono mai emerse contestazioni a carico di operatori e politici sardi _ afferma il sindaco, Angelo Comiti _ Un aspetto che non solo ci deve fare inorgoglire: ci rende titolari del diritto a un ulteriore indennizzo, come dimostra la nostra decisione di costituirci parte civile al dibattimento che riprenderà in Umbria il prossimo 28 novembre. Quindi ai miei concittadini dico: schiena dritta, viso rivolto verso l'alto e niente cappelli tesi per chiedere elemosine. Sono altri che dovranno pagare: perché noi pretenderemo indietro tutto ciò che finora ci è stato sottratto». Alcune indiscrezioni su imminenti sviluppi giudiziari post G8 circolavano sin dall'altro ieri tra i partecipanti all'assemblea popolare. «Perciò ho riparlato del mio esposto alla procura generale della Corte dei conti che ha chiamato in causa per danno erariale Bertolaso e la Struttura di missione della Protezione civile _ rileva il consigliere comunale di minoranza Pierfranco Zanchetta _ Una questione che tocca l'affidamento dell'area del porto arsenale alla Mita. E una ragione di più per vigilare contro i disastri provocati da proconsoli romani e presenze esterne alla nostra comunità». A questo proposito, martedì durante l'assemblea così come ieri, molti hanno criticato l'assenza nei confronti di questi problemi di consiglieri regionali e parlamentari sardi. E se il capogruppo della maggioranza al Comune Gianluca Cataldi non si stancava di rammentare «tutte le bugie raccontate in questi anni da rappresentanti dello Stato», tanti commercianti e parecchi studenti si sono detti preoccupati da quanto le indagini della magistratura stanno continuando a far emergere. «In genere si è portati a riporre fiducia nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni, ma storie come questa delle ultime ore confermano che si rischia di essere presi in giro persino da chi dovrebbe vigilare per conto dello Stato - afferma l'assessore all'Urbanistica Mauro Bittu _ E questo mi pare davvero indegno di un Paese civile». Una situazione, quella maturata in queste ore, che ha convinto numerosi operatori economici a rafforzare la lotta in difesa dell'arcipelago. «Perché _ come è stato sottolineato da più parti _ forse non c'è un complotto ai danni della Maddalena, ma di sicuro esistono precise responsabilità nello scippo di centinaia di milioni sui lavori del G8». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri si è fermato anche l'indotto per solidarietà ai metalmeccanici

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Ieri si è fermato anche l'indotto per solidarietà ai metalmeccanici

Mercoledì 07 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Piano di protezione civile. A vent'anni dall'istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile, lo scorso 12 luglio è stata aggiornata la normativa che risaliva al 1992.

Con questa nuova normativa, come ha puntualizzato il responsabile della Protezione civile di Priolo Gianni Attard, vengono ridefiniti alcuni ambiti di attività, in particolare previsione e prevenzione, e introduce dei cambiamenti che rendono più incisivi gli interventi di gestione dell'emergenza.

«Il nuovo Piano - afferma l'assessore comunale Giovanni Parisi - consente che gli operatori delle varie componenti possano avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via. Considerato che il rischio nel nostro territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento, (incidente industriale, dissesto idrogeologico, terremoti, incendi), il Piano che è stato approvato dal Consiglio comunale può prevedere questi scenari di rischio, a cui corrispondono diverse tipologie di intervento». Il nuovo Piano è stato redatto sulla base delle conoscenze scientifiche possedute al momento attuale. Pertanto, l'Amministrazione comunale non ha dato nessun incarico, ma ha soltanto perfezionato quello già esistente ed è stato aggiornato con più dati e più basi scientifiche. Inoltre è stata pianificata l'emergenza e quindi il Piano cerca di prevedere ogni possibile evento, però bisogna anche essere consapevoli che sarà sempre possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo. Anche per questo motivo la Protezione civile effettua ogni anno diverse esercitazioni in cui sono previsti sia le calamità naturali sia l'incidente industriale. Pertanto, vengono tenute nelle scuole da parte del responsabile della Protezione civile delle vere e proprie lezioni sui vari rischi e su come affrontarli.

P. M.

07/11/2012

«Stop a un'operazione illogica» Confcommercio.

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

«Stop a un'operazione illogica» Confcommercio.

«Incompatibile un'arteria pensata come via di fuga con un centro commerciale»

Mercoledì 07 Novembre 2012 Cronaca, e-mail print

Così su «La Sicilia» del 28 luglio 2009 il primo allarme sul progetto contestato del nuovo lungomare Pinella Leocata. Ora si sveglia anche la Confcommercio. A distanza di tre anni e mezzo da quando il nostro giornale, per primo, il 28 luglio 2009, diede notizia del progetto che avrebbe scempiato il Lungomare, Confcommercio - messa in allarme dalla più recente denuncia di ben 13 associazioni cittadine - scende in campo contro il progetto che, sotto il nome di «Viabilità di scorrimento Europa-Rotolo», copre una pesante speculazione immobiliare che devasterà le preistoriche lave dell'Armissi e la nostra scogliera. Una vera e propria privatizzazione di aree pubbliche fatta a danno della collettività. Oltre tre anni fa Comunisti italiani e Rifondazione comunista - che per primi presentarono un esposto alla magistratura denunciando quest'ennesimo sacco della Giunta Scapagnini - si appellarono proprio alle associazioni della società civile invitandole a rompere «il silenzio della maggioranza consiliare e dell'opposizione istituzionale».

Il progetto prevede lo spostamento del traffico di viale Ruggero di Lauria in alto, su viale Alcide De Gasperi, formalmente per garantire una «via di fuga» in caso di terremoto e maremoto e per lasciare il lungomare ai pedoni e alle bici. Di fatto per consentire ai privati di realizzare con progetto di finanza, e di sfruttare per 38 anni, un enorme centro commerciale (56.000 metri quadrati) realizzato nei salti di quota tra le due strade e nello sbancamento del lungomare da Li Cuti al Café de Paris dove la strada dovrebbe fare una corda molle arrivando alla quota del borgo marinaro proprio per liberare spazi alla speculazione. Un intervento che prevedeva anche enormi parcheggi (47.000 metri quadrati), e uno sbancamento di 400.000 metri cubi, per l'imponente importo di oltre 120 milioni di euro.

Un progetto approvato - in versione minimale e per un costo di 10,5 milioni - nel maggio 2005 dal sindaco Scapagnini, con i poteri di «commissario straordinario per il rischio sismico e la viabilità» e attraverso l'Ufficio poteri speciali gestito dall'ing. Tuccio D'Urso. Nell'aprile 2007, a ridosso della scadenza della proroga dei poteri speciali, il sindaco - pur non avendone facoltà - procede alla licitazione privata di un nuovo e ben più imponente progetto sotto il nome del precedente.

Un progetto illegittimo nella sostanza e nella procedura se - come mise in evidenza il prof. Orazio Licandro - lo stesso Guido Bertolaso, il responsabile della Protezione civile da cui discendevano i poteri speciali del sindaco, dopo la modifica del progetto, invia una nota a Scapagnini per chiedergli di procedere, «in via di autotutela, alla revoca della procedura di gara al fine di non incorrere nelle sfavorevoli conseguenze risarcitorie, legate all'affidamento a terzi, che potrebbero derivare dall'annullamento della gara in una fase più matura». Non solo. Il capo della Protezione civile riteneva inopportuna una decisione di pesante valenza urbanistica ed economica presa «espropriando gli enti ordinariamente competenti dall'esercizio delle proprie prerogative». E il riferimento esplicito è al Consiglio comunale.

Ma l'operazione è andata avanti, nonostante le reiterate assicurazioni del sindaco Stancanelli che più volte si è espresso contro la devastazione del nostro lungomare. Ancora ieri ben 13 associazioni cittadine - primo firmatario Cittàinsieme - hanno inviato un appello al sindaco e al commissario ad acta per il procedimento «Viabilità di scorrimento Europa-Rotolo» per fermare un'opera che aumenterebbe il traffico veicolare nella zona, annullerebbe l'unicità del borgo marinaro di San Giovanni li Cuti, deturperebbe il Lungomare e la scogliera lavica con una colata di cemento ed un ennesimo centro commerciale di cui la città non ha bisogno. Una lettera aperta in cui si rinnova la richiesta che «tale progetto così imponente ed invasivo venga sottoposto al controllo democratico esercitato dal Consiglio comunale».

Un appello che scuote Confcommercio.

"Non possiamo credere - dicono Francesco Sorbello, vice direttore provinciale Confcommercio, e Giovanni Saguto,

«Stop a un'operazione illogica» Confcommercio.

presidente di Ascom - che l'amministrazione Stancanelli voglia permettere la realizzazione di un centro commerciale. Pare illogico intralciare un'arteria viaria prevista per motivi di sicurezza con la confusione generata inevitabilmente da un centro commerciale. La necessità di ricorrere alla finanza privata non può giustificare scelte contrastanti con gli obiettivi di sicurezza previsti. Inoltre, è sotto gli occhi di tutti che il sistema distributivo non ha bisogno di previsioni urbanistiche tese alla nascita di grandi strutture di vendita e centri commerciali. Abbiamo, invece, bisogno di scelte urbanistiche e commerciali che potenzino la funzione commerciale dei centri storici e delle aree direzionali vere e proprie, ove si è innescato un fenomeno di desertificazione e degrado urbano. Catania è ancora sprovvista sia del piano regolatore generale sia del piano di urbanistica commerciale, i soli strumenti di pianificazione nell'ambito dei quali regolamentare le funzioni essenziali della città».

07/11/2012

Incendio ad una coop di canicattì sottratta alla mafia

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio ad una coop di canicattì sottratta alla mafia

Mercoledì 07 Novembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Un incendio ha distrutto, diversi capannoni della cooperativa Horus, in contrada Cannemasche. Per spegnere le fiamme hanno lavorato squadre di vigili del fuoco provenienti anche da Caltanissetta. La cooperativa era stata sequestrata per mafia dalla magistratura nell'aprile scorso. È stata quindi affidata all'amministratore nominato dal tribunale di Agrigento. La coop, che si occupa di produzione e commercio di frutta, secondo gli inquirenti sarebbe stata riconducibile, fra gli altri, ad Angelo Di Bella, 58 anni, boss di Canicattì.

Carmelo Vella e Antonino Ravanà²⁹

07/11/2012

\$.m

Incendiati i capannoni della Horus Danni per almeno 4 milioni di euro

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Incendiati i capannoni della Horus

Danni per almeno 4 milioni di euro

La Polizia ha trovato un varco nella recinzione della ditta

Mercoledì 07 Novembre 2012 Agrigento, e-mail print

Carmelo Vella

Ammontano a circa 4 milioni di euro i danni provocati da un vasto incendio che la notte scorsa ha distrutto un capannone di oltre 2000 metri quadrati in contrada «Cannemasche» alla periferia nord di Canicattì. L'intera struttura andata in fumo è di proprietà della cooperativa «Nuova Fruit» ex «Gioia più Bella» di cui è presidente Giuseppe Leone 39 anni di Canicattì. Il fuoco ha risparmiato solo due edifici che ospitano gli uffici amministrativi e per la vendita. Ma all'interno del capannone operavano altre due cooperative la «Horus» che si occupa della commercializzazione e della vendita di prodotti per l'agricoltura e fertilizzanti chimici di cui è presidente Luca Caruana 33 anni anche lui di Canicattì e la «Frutta del Sole» adibita invece allo stoccaggio ed alla lavorazione di uva e pesche di cui è invece presidente lo stesso Giuseppe Leone. Le fiamme, secondo quanto ricostruito dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Canicattì e dai colleghi della squadra mobile di Agrigento che si stanno occupando delle indagini, si sarebbero sviluppate poco dopo le 23 di lunedì sera da alcune cassette di frutta vuote che si trovavano davanti l'ingresso di uno dei due capannoni. A stabilire con l'esattezza l'ora in cui è partito il fuoco sono state alcune telecamere di sorveglianza di un'altra azienda per la commercializzazione di frutta che si trova poco distante dal luogo dove si è sviluppato il rogo e le cui immagini sono state acquisite dalla polizia. Non è da escludere per gli inquirenti che alla base dell'incendio possa esserci la mano dell'uomo. Infatti, durante il sopralluogo degli esperti della polizia scientifica è stato notato un taglio nella rete di protezione della recinzione dello spiazzo antistante il capannone. Questo, fa presumere agli investigatori che si tratti di un episodio di natura dolosa anche se non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile. Scattato l'allarme sul posto sono arrivati oltre alla polizia anche i vigili del fuoco dei distaccamenti di Canicattì e Licata ed i colleghi del comando provinciale di Agrigento. Sono stati loro a lavorare sino alla tarda mattinata di ieri prima di avere ragione delle fiamme che hanno distrutto tutto compresa la struttura portante del capannone che si è accartocciato su se stesso. Lavoro che è stato reso ancora più arduo dal fumo acre dei fertilizzanti e dei prodotti chimici che si trovavano dentro uno dei due capannoni distrutti che hanno reso l'aria irrespirabile. Adesso l'obiettivo degli inquirenti è quello di cercare di capire cosa davvero possa essere successo lunedì sera in quella zona. Una quota della «Horus», secondo quanto reso noto dagli investigatori, risulta essere in amministrazione controllata perché riconducibile ad Angelo Di Bella i cui patrimoni sono stati sequestrati in via cautelativa dalla Guardia di Finanza di Agrigento tra gennaio e settembre di quest'anno perché rimasto coinvolto nell'inchiesta antimafia «Agorà». Quello della scorsa notte è il secondo incendio di vaste dimensioni che si sviluppa in città nel giro di pochi mesi. Infatti, lo scorso 26 settembre, un altro rogo aveva distrutto un capannone di oltre 3 mila metri quadrati di proprietà della «Di Natali Group» in contrada Carlino società che si occupa della commercializzazione e della vendita di prodotti per l'igiene personale, detersivi e profumi. Anche in questo caso i danni erano stati ingenti ed avevano superato svariati milioni di euro.

07/11/2012

Il volto nuovo del Pronto soccorso

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

sanità. Il direttore Attardi: «Prestazioni ok grazie all'ecografo e alla Tac. In 10 mesi 55mila interventi»

Il volto nuovo del Pronto soccorso

Mercoledì 07 Novembre 2012 Prima Siracusa, e-mail print

«Finalmente al Pronto soccorso dell'Umberto I funziona sia l'ecografo sia la Tac grazie alla sensibilità del commissario straordinario dell'Asp, Mario Zappia». Elio Attardi direttore dell'Unità di medicina d'urgenza è soddisfatto. Ben 55 mila le prestazioni da gennaio ad oggi. La novità più importante è stata l'apertura dell'area dedicata alla medicina d'urgenza.

laura valvo 26

07/11/2012

I lavori entro dicembre

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

I lavori entro dicembre

VIA DELLE TORRI. Il capo del Genio civile Armenio e il sindaco Zambuto hanno concordato con il commissario Maurizio Croce di stralciare le opere relative al costone danneggiato Mercoledì 07 Novembre 2012 Agrigento, e-mail print

Si profila la possibilità di stralciare le opere relative al costone che sorregge il tratto di via ... I lavori finalizzati al definitivo consolidamento del muro di via delle Torri potrebbero cominciare più presto del previsto, addirittura prima della fine dell'anno. Il dirigente del Genio civile Domenico Armenio ed il sindaco Marco Zambuto hanno infatti concordato con il commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia Maurizio Croce la possibilità di stralciare le opere relative al costone che sorregge il tratto di via Empedocle antistante il liceo classico, in modo da consolidare il bastione e rifare il rivestimento una cui parte é crollata lo scorso 24 ottobre.

La gestione sarà sempre dello stesso commissario il quale, ricevuta la parte di progetto che si riferisce a via delle Torri agirà con le procedure abbreviate che l'urgenza dell'opera, e soprattutto i poteri che gli sono stati conferiti, gli consentono. Dunque conferenza di servizi in tempi celerissimi e successivo affidamento dei lavori con procedure altrettanto abbreviate. Armenio adesso sta formalizzando ogni cosa, mentre il sindaco Marco Zambuto ieri mattina si é recato a Palermo proprio da Croce per concordare i dettagli dell'operazione. «In particolare con circa 400.000 euro - spiega Zambuto - sarà possibile realizzare la messa in sicurezza della strada intervenendo sul muro sovrastante. A tal fine domani il Genio civile presenterà detto stralcio del progetto all'Ufficio di detto Commissario il quale si è impegnato a convocare, entro i sette giorni successivi, la conferenza di servizi per l'acquisizione contemporanea dei visti e dei pareri di legge. Quindi, con la procedura della somma urgenza, entro i successivi dieci giorni sarà possibile celebrare la gara e la conseguente consegna dei lavori. Sono particolarmente soddisfatto del risultato conseguito oggi - conclude il sindaco - perché, con la collaborazione dei diversi soggetti interessati, si è riusciti a venire a capo di un problema che paralizza parte del traffico cittadino. Attraverso l'intesa degli enti competenti, da noi cercata e sollecitata, siamo riusciti ad ottenere l'individuazione di un percorso che, in tempi brevi, ci consentirà di riaprire via delle torri».

A questa soluzione si é arrivati dopo che ieri mattina i tecnici del Genio civile, guidati da Domenico Armenio, e quelli della protezione civile comunale, con in testa Attilio Sciara, hanno effettuato un sopralluogo congiunto in via delle Torri.

Salvatore Fucà

07/11/2012

Materiali di risulta, infissi e sanitari nel terreno attiguo all'istituto comprensivo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Materiali di risulta, infissi e sanitari nel terreno attiguo all'istituto comprensivo

Mercoledì 07 Novembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un folto gruppo di genitori degli alunni dell'istituto comprensivo «Galileo Galilei» di Acireale si è riunito ieri, dopo il suono della campanella di uscita, davanti al cancello di corso Italia. A distanza di due mesi dal ritorno nelle aule è montata la loro indignazione per l'allarmante situazione igienica dell'area antistante l'ingresso secondario della scuola. Rifiuti di ogni genere, materiali di risulta, vecchi infissi, sanitari e lastre di eternit hanno formato una vera e propria discarica a cielo aperto nell'ampio terreno delimitato dai muretti di recinzione dove ogni giorno i ragazzini che frequentano la scuola secondaria di primo grado si siedono ad aspettare i loro genitori.

«Non è ammissibile che un'area così vicina a una scuola sia in una condizioni simili. Quell'eternit è abbandonato lì da mesi ed è pericoloso per i nostri figli, che non hanno più di 14 anni, respirare ogni giorno il pulviscolo di amianto», denuncia Vera Messina, madre di un'alunna della Galileo Galilei.

Non si tratta solo dell'ennesimo scenario di degrado e sporcizia. I genitori, preoccupati, hanno più volte denunciato a mezzo stampa la pericolosità della situazione, ma poco o nulla è cambiato, anche dopo la segnalazione fatta nel mese di maggio all'ufficio di protezione civile comunale.

Un'altra mamma, presente davanti all'ingresso di corso Italia, Valeria La Motta, dichiara: «L'area deve essere immediatamente bonificata. E' uno spettacolo indecoroso per tutta la città ed è inopportuno, pericoloso e anche diseducativo per i bambini che spesso sostano davanti alla scuola».

Densi sciami di moscerini si sollevano dai rifiuti abbandonati e solo una parte di questi risulta visibile dalla strada, il resto è nascosto dalla vegetazione incolta, dalle sterpaglie e dal fogliame.

Nonostante gli appelli fatti alla fine dello scorso scolastico, l'area continua ad essere ricettacolo di immondizia e così, ieri, alcuni genitori hanno deciso di passare dalle parole ai fatti. «Abbiamo contattato l'assessore alle Politiche ambientali del Comune di Acireale, Gaetano Leonardi, e l'abbiamo invitato a valutare la situazione e a prendere una posizione. Chiamare in causa direttamente l'Amministrazione ci è sembrato l'unico modo per tentare di risolvere in breve tempo il problema», dice Giusy Scaccianoce, anche lei mamma di un'alunna dell'istituto.

L'assessore Leonardi ha accettato l'invito e ieri, davanti alla scuola, ha ascoltato le ragioni del nutrito gruppo di genitori.

«E' una vera e propria discarica, è giusta la protesta, ma l'area in questione fa parte di un terreno privato. Ci muoveremo immediatamente, facendo una formale diffida ai proprietari a provvedere alla pulizia e alla bonifica del terreno - ha assicurato l'assessore -. Lottiamo quotidianamente contro il fenomeno delle discariche abusive, ma è indispensabile che i cittadini collaborino. Continuiamo a fare appello alla civiltà e al buonsenso di tutti».

Licia Castorina

07/11/2012

Torrenti a rischio, stamane una conferenza dei servizi

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

s. teresa

Torrenti a rischio, stamane

una conferenza dei servizi

Mercoledì 07 Novembre 2012 Messina, e-mail print

S. Teresa. Strategie e risorse per la risoluzione delle problematiche legate, in particolare, all'innalzamento degli alvei dei torrenti, sono i temi al centro della conferenza dei servizi indetta per stamane alle 9 nell'aula consiliare. L'amministrazione comunale intende affrontare con determinazione il rischio esondazioni per la cittadina jonica che si sviluppa fra i torrenti Agrò (al confine con S. Alessio), Savoca, (che segna il confine con Furci) e Porto Salvo (che ha origini a Savoca).

Alla conferenza dei servizi sono stati invitati il prefetto di Messina, l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, la Provincia, la Protezione civile provinciale, la Soprintendenza, il genio civile-demanio fluviale, l'agenzia del demanio marittimo, il corpo forestale di Savoca, il Consorzio per le autostrade siciliane, l'Asp e gli amministratori dell'Unione delle Valli joniche dei peloritani e dei Comuni di S. Alessio, Furci e Savoca. In un documento, inviato a tutti gli enti elencati, al quale hanno lavorato il sindaco, Cateno De Luca, il suo vice, l'ing. Antonino Famulari, il capogruppo di maggioranza, arch. Sandro Triolo e i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, sono state evidenziate le criticità del territorio.

C. Casp.

07/11/2012

Disabili, un nuovo pass europeo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

[Indietro](#)

Caltagirone. Il Comune ha già avviato il ritiro di tutti i vecchi permessi per gli invalidi

Disabili, un nuovo pass europeo

Mercoledì 07 Novembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il pass per i disabili Il Comune di Caltagirone ha adottato il pass disabili europeo entrato in vigore lo scorso 15 settembre e recepito dall'ordinamento italiano. Il contrassegno unificato disabili europeo permette la regolamentazione della sosta ai cittadini con disabilità in tutti i Paesi dell'Ue, eliminando il disagio di non vedersi riconosciuto quello del proprio Paese di origine, con il rischio di subire contravvenzioni.

Sulla parte frontale, esposta sul parabrezza, il nuovo contrassegno ha un colore diverso (sfondo blu e logo della carrozzina bianco), più la data di scadenza e il codice del pass. Dietro, ci sono i dati sensibili (dal nome del disabile alla foto), come tali non visibili dall'esterno. Entro tre anni dall'entrata in vigore del Dpr, i vecchi modelli di contrassegno invalidi dovranno essere sostituiti dal nuovo contrassegno. Spetta agli enti locali far piazza pulita dei pass clonati, falsi, fotocopiati, ereditati da genitori o nonni defunti. Operazione, questa, già avviata dal Comune di Caltagirone che, per evitare casi del genere, utilizza un particolare ologramma.

Durante il periodo transitorio i permessi invalidi già rilasciati resteranno validi. «Il Comune, attraverso il Corpo di polizia municipale - sottolinea l'assessore Rosario "Simone" Monforte - si è immediatamente uniformato alla normativa comunitaria e già in questi giorni sta distribuendo i pass tra i circa 300 aventi diritto».

«Confermiamo anche in questo modo - rileva il sindaco Nicola Bonanno - attenzione ai diversamente abili che, con il pass europeo, potranno ridurre i disagi connessi alla sosta».

L'assessore Monforte segnala «l'ottimo lavoro svolto dalla polizia municipale durante le recenti giornate dedicate alle visite ai defunti. Nessun incidente e nessun ingorgo rilevante. Si è rivelato importante, per risolvere il problema dei parcheggi, l'utilizzo dell'area di protezione civile vicina al cimitero».

07/11/2012

Il neoassessore Giusy Rindone presta giuramento e si insedia

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

[Indietro](#)

Novità nella giunta comunale di Pietraperzia

Il neoassessore Giusy Rindone

presta giuramento e si insedia

Mercoledì 07 Novembre 2012 Enna, e-mail print

Pietraperzia. Il neo assessore Maria Giusy Rindone ha prestato giuramento davanti al sindaco Emma ed al segretario comunale Eugenio Alessi. Giusy sostituisce Valentina Giuliana che si è dimessa per motivi personali e che ha dato prova di ottime capacità amministrative.

All'assessore Maria Giusy Rindone il sindaco Vincenzo Emma ha affidato le seguenti deleghe: politiche sociali e giovanili, precariato, emarginazione, diversamente abili, verde pubblico, arredo urbano, protezione civile e sicurezza civile e sociale.

Al giuramento sono intervenuti gli assessore Luigi Guarneri, Francesca Cali, Paolo Di Marca, i capi settore: Giovanni Di Gregorio, Gianfilippo Marino e Salvatore Patti. Presenti molti consiglieri ed impiegati comunali.

Dopo il giuramento il neo assessore ha dichiarato: «Il mio ringraziamento e saluto va a Valentina Giuliana, che mi ha preceduto; ai colleghi della Giunta darò collaborazione attiva e propositiva; inoltre con il mio team di supporto nella prossima giunta presenterò le mie proposte operative, che vanno a coniugarsi con quelli dell'Amministrazione e del Consiglio comunale. Il mio saluto va alla presidente del consiglio Rosa Maria Giusa, presidente del consiglio con la quale ho avuto un incontro di opportuna intesa politica. Per quanto mi riguarda voglio essere per un lavoro di sintesi e di armonia».

Giuseppe Carà

07/11/2012

Barrafranca

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Barrafranca

Mercoledì 07 Novembre 2012 Enna, e-mail print

Omaggio a due combattenti di epoche diverse

r. p.) «Tiziano Chierotti, del secondo reggimento Alpini di Cuneo, nato 24 anni fa e deceduto 10 giorni fa, a seguito di un agguato in Afghanistan, dove si trovava in missione di pace. Avola Calogero, ex combattente, presidente dell'associazione combattenti e reduci di Barrafranca, nato quasi cento anni fa e deceduto il mese scorso. Queste due persone, che mai si sono conosciute, mai si sono incontrate, se non adesso, dopo la loro morte, al cospetto di Dio, pur così distanti, nello spazio e nel tempo, hanno avuto, durante la loro vita terrena, un legame forte che li ha uniti: l'amore per la Patria, che hanno degnamente servito». Questo l'inizio del discorso commemorativo del sindaco Salvatore Lupo per ricordare due «eroi della Patria» vicino al monumento dei caduti e durante il giorno dell'unità nazionale e delle forze armate dove sono state deposte due corone di alloro. A organizzare l'iniziativa è stata l'associazione nazionale carabinieri del presidente Vincenzo Pace che ha ottenuto il patrocinio dell'amministrazione. «Queste due persone, uno vittima della guerra e l'altro che fino a pochi mesi fa che ha portato alto il valore della patria - continua, Lupo - siano di esempio per quanti di noi danno per scontato certi valori e che rappresentato il punto di arrivo di una vita sofferta, di eventi tragici, di vicende umane dolorose». Durante la cerimonia il pensiero è andato anche ai militari che si trovano in missione all'estero; ai volontari della protezione civile e delle associazioni umanitarie, e anche ai nostri concittadini, ad esempio il giovane seminarista Salvatore Cumia che si trova in Perù, e che «armato soltanto di amore per il prossimo», esporta nel mondo, in terre lontane e a volte ostili, in zone di guerra, i valori della pace e della solidarietà e i principi cristiani della carità e dell'altruismo. Peraltro a Barrafranca il Presidente della Repubblica, Napolitano, lo scorso aprile ha conferito al comune la medaglia di bronzo al merito civile, per le vittime della seconda guerra mondiale. «Con il prefetto di Enna - conclude Lupo - stabiliremo una data per il conferimento ufficiale della medaglia. La mia amministrazione darà giusto risalto a tale ricorrenza, attraverso la realizzazione di un monumento, semplice e sobrio, davanti il plesso Europa, del corso Garibaldi».

07/11/2012

Comune demolisce edificio pericoloso

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

immobile sito tra le vie vallicaldi e boccherie

Comune demolisce edificio pericoloso

Mercoledì 07 Novembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

il luogo della demolizione Ancora una volta l'ufficio di protezione civile del Comune, guidato da Attilio Sciara, interviene in centro storico per mettere in sicurezza un immobile pericolante. Anzi in questo caso lo ha addirittura demolito per evitare che la sua presenza costituisse una seria minaccia per la pubblica incolumità in una zona frequentata del centro storico.

Si tratta di un complesso edilizio di tre elevazioni fuori terra (pianterreno, primo e secondo piano) della estensione di circa un centinaio di metri quadrati, che già in passato era stato interessato da crolli parziali e che quindi di era rivelato estremamente pericoloso.

Gli operai del Comune hanno lavorato per tutta la mattinata sull'edificio che si trova all'incrocio tra le vie Vallicaldi e Boccherie, nella fascia compresa tra via Atenea e la sottostante via Empedocle.

La situazione delle abitazioni della zona tuttavia é tale che talvolta non basta la demolizione di un edificio per rendere sicura la zona, anche perché si tratta di immobili uno attaccato all'altro. I tecnici del Comune contestualmente si sono resi conto che ci sono pericoli di crollo anche per altre due abitazioni ubicate nelle vicinanze, per cui sono stati costretti a disporre lo sgombero di queste ultime, che erano abitate da un'anziana signora e da una famiglia.

Le operazioni di demolizione sono state eseguite a spese del Comune il quale, naturalmente, adesso avvierà le azioni di recupero delle risorse finanziarie utilizzate presso i proprietari dell'edificio che nel corso degli anni non si sono curati di eseguire gli interventi di manutenzione necessari ad evitare il verificarsi di situazioni di pericolo.

S. F.

07/11/2012

Approvato dal consesso cittadino lo strumento di sicurezza in caso di calamità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Approvato dal consesso cittadino lo strumento di sicurezza in caso di calamità

Mercoledì 07 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Il disaster manager Gianni Attard coordina una esercitazione di protezione civile con vigili del fuoco e carabinieri
07/11/2012

in breve

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 07 Novembre 2012 Trapani, e-mail print

Tribunale. Peculato, condannato valdericino

m. m.) Alberto Vario, titolare di una ricevitoria di Valderice, è stato condannato, dal Tribunale a quattro mesi di reclusione per peculato. Non aveva provveduto a versare, nei tempi previsti, alcune tasse automobilistiche riscosse per conto della Regione Siciliana. La pena è stata sospesa.

Rotary. Ricordo delle vittime della mafia

Il Rotary Club Trapani Birgi Mozia, ha ricordato ieri mattina le vittime della mafia e ha organizzato una breve cerimonia ai piedi del «monumento a ricordo di tutte vittime della mafia» realizzato dal Club nell'anno rotariano 2005-2006 collocato nell'aiuola posta all'angolo tra il Lungomare Dante Alighieri e la via Nino Bixio. È stata deposta una corona di alloro alla presenza dei due sindaci di Trapani, Damiano e di Erice, Tranchida, di Liliana Riccobene, moglie dell'agente di polizia penitenziaria Giuseppe Montalto, ucciso dalla mafia a Pietretagliate, della figlia del giudice Giacomelli, anch'egli ucciso dalla mafia, e dell'amministratore apostolico, mons. Alessandro Plotti. Alla cerimonia ha partecipato una delegazione di studenti delle scuole «Mazzini», «De Stefano», «Sciascia» e «Bufalino» con alcuni insegnanti. Presenti anche rappresentanti delle forze dell'ordine e il trombettiere del VI reggimento Bersaglieri. La presidente Giusi Miceli ha tenuto un breve discorso e così le altre autorità mentre il vescovo ha dedicato una preghiera.

anno della fede. I giovani e la figura di Gesù

In occasione dell'Anno della fede, il servizio diocesano di pastorale giovanile ha organizzato un ciclo di incontri "conversiamo sulle grandi domande della fede": un appuntamento in cui i giovani si confronteranno a ruota libera con l'arcivescovo Alessandro Plotti in diverse località della diocesi proprio sulle grandi questioni della fede e sulle domande di senso della vita. Sabato alle 17.30 alla Cattedrale San Lorenzo si tratterà «la figura di Gesù». Nel corso dell'incontro saranno mandate in onda le interviste realizzate con i cellulari a scuola, nei pub e all'Università, dai giovani ai loro coetanei su chi è Gesù per il mondo di oggi.

Guarrato. Tampona un'auto dell'Europol e fugge

Una pattuglia dell'Europol, in servizio nelle frazioni di Guarrato e Rilievo, è stata tamponata in località Corallo vecchio da un'Alfa Romeo 147 guidata da una persona in stato di ebbrezza che, dopo aver provocato l'incidente non si fermava per dare soccorso. Le guardie giurate però sono riuscite a riprendere il controllo del mezzo e a inseguire l'auto comunicando alla centrale operativa e al 112 i dati della targa. L'auto ha finito la sua folle corsa sbattendo violentemente su un marciapiede e travolgendo una recinzione, mentre giungevano sul posto i carabinieri di Valderice. Le due guardie lievemente ferite sono state accompagnate al Pronto soccorso.

CASTELVETRANO. Concorso di idee per p. Matteotti

m. l.) L'amministrazione ha lanciato un concorso di idee per la realizzazione di un progetto di riqualificazione dell'ambito urbano rappresentato dalle piazze Giacomo Matteotti e Josè Maria Escrivà e dalle vie che in esse confluiscono con particolare riguardo per corso Vittorio Emanuele. Il progetto dovrà rispettare criteri di fattibilità e presentare un quadro economico contenuto in 2.500.00 euro. Il vincitore riceverà un premio di 5 mila euro.

Giva. Gara di solidarietà per l'acquisto di un defibrillatore

m. l.) «Dateci una scossa... Una scossa può salvare una vita» è lo slogan di una campagna di raccolta fondi di solidarietà avviata dal comitato provinciale "Giva" per l'acquisto di un defibrillatore. Si può donare anche un solo euro sul conto corrente 001000708709 o sul Codice Iban IT 11 V076 0116 4000 0100 0708 709. Il 90 per cento dei volontari del

in breve

comitato provinciale del Gruppo internazionale volontariato arcobaleno è abilitato all'uso del defibrillatore semiautomatico, ma il suo elevato costo non permette loro l'acquisto.

07/11/2012

Lampedusa, il cimitero dei "senza nome" è al completo

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Lampedusa, il cimitero dei "senza nome" è al completo

Mercoledì 07 Novembre 2012 I FATTI, e-mail print

un numero sulla croce Lampedusa. Sulle lapidi sono segnati spesso solo numeri che indicano a volte le date dei decessi. Sono in tanti i corpi dei migranti morti in mare durante le traversate nel Canale di Sicilia sepolti senza identità nel cimitero di Lampedusa. Ed ora il camposanto dei "senza nome" - come è stato battezzato - è al completo. «Sono quindici anni che l'isola è meta dei barconi della speranza ma ancora non esiste una camera mortuaria refrigerata e un luogo consono dove accogliere le bare», osserva il sindaco Giusi Nicolini. «Da quando sono stata eletta la primavera scorsa - aggiunge - ho già contato venti corpi senza vita. Ma pare che questo dramma non colpisca altri, che non importi a nessuno». Ed è per rimuovere questo stato di indifferenza che il sindaco di Lampedusa lancia «un appello all'opinione pubblica e alle istituzioni europee perché è tempo di fermare questo assurdo, vergognoso e anacronistico eccidio». Il sindaco ricorda infine che il «neopresidente della Regione Rosario Crocetta si è impegnato ad avviare subito un dialogo con i Paesi rivieraschi per scongiurare nuove drammatiche traversate e altri morti». Intanto il conteggio delle vittime della immigrazione non si ferma. Proprio ieri mattina le undici salme, recuperate dopo il naufragio di sabato scorso a 35 miglia dalla Libia e trasportate nell'isola, sono state trasferite con il traghetto di linea a Porto Empedocle. Dopo l'appello della Prefettura di Agrigento, saranno i Comuni di Siculiana, Sciacca, Favara, Cammarata, Campobello di Licata e Montevago ad accogliere nei propri cimiteri i migranti deceduti nell'ultima tragedia. A bordo della nave anche cento migranti, sbarcati nei giorni scorsi, che verranno ospitati nella tensostruttura della Protezione civile a Porto Empedocle in attesa che il ministero comunichi la loro destinazione. Anche gli sbarchi non si arrestano. La Guardia Costiera ha soccorso in nottata, a 89 miglia a sud di Lampedusa, 107 migranti - 76 uomini, 28 donne e tre bambini - che erano su un gommone di circa undici metri in avaria. Durante l'operazione è giunta alla Capitaneria di Porto di Palermo una seconda richiesta di soccorso: si trattava di un altro natante con 77 persone a bordo, a ottanta miglia a sud dell'isola. Sono state avvisate le autorità di Malta, che hanno inviato nella zona un mercantile in transito ed un proprio pattugliatore militare.

e. l.

07/11/2012

C'è una strada da usare come by pass

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

La SS 290 CHIUSA. Ieri in prefettura un altro incontro per lenire i disagi soprattutto degli abitanti di Cacchiamo
C'è una strada da usare come by pass

Mercoledì 07 Novembre 2012 Prima Enna, e-mail print

Ancora un vertice in prefettura sulla strada statale 290 che rappresenta un'arteria importante non solo per Calascibetta e Villarosa, ma anche per altri comuni della provincia, essendo una strada di collegamento con la zona nord della provincia. Ieri si è tenuto il tavolo tecnico presieduto dal prefetto Clara Minerva per un attento esame del rischio idrogeologico, allargato alla Soprintendenza ai beni culturali e ai dirigenti dell'Anas, settore strade statali.

Nel corso della riunione sono state esaminate le note problematiche derivanti dalla chiusura della statale 290 subito dopo la contrada di Buon riposo e, in particolare, i disagi che l'interdizione al transito provoca nei confronti dei residenti della frazione di Cacchiamo e degli abituali fruitori della stessa arteria stradale come quelli che arrivano da Nicosia e Villadoro. Nel corso dell'incontro, i componenti tecnici del suddetto tavolo tecnico hanno individuato, quale potrebbe essere la migliore soluzione percorribile in termini di costi e tempistica.

L'ipotesi progettuale prevede di utilizzare una strada comunale che si trova ubicata a monte del costone roccioso interessato dal movimento franoso. E' stato, pertanto, definito un crono programma degli interventi che prevede entro il prossimo 15 novembre la predisposizione, da parte dell'Anas, in collaborazione con gli uffici tecnici comunali di Villarosa e Calascibetta, di un progetto esecutivo, nonché la organizzazione di una Conferenza di Servizi che verrà fissata dai Responsabili del Procedimento competenti presumibilmente entro i primi del mese di dicembre. Per l'esecuzione delle opere, l'Anas ha previsto un periodo lavorativo di 30 giorni, salvo eventuali proroghe connesse alle condizioni meteorologiche avverse. A margine dell'incontro, il prefetto e i componenti del tavolo tecnico hanno incontrato il presidente del "Comitato statale 290" al quale sono state riferite le risultanze dell'incontro.

F. g.

07/11/2012